

RILANCIATA LA SOCIETÀ

Fincantieri e Leonardo ricominciano dalla joint Orizzonte Sistemi Navali

GENOVA

Orizzonte Sistemi Navali, la *joint venture* partecipata da Fincantieri (51%) e Leonardo (49%) smette di essere una scatola vuota. Le due società annunciano il suo rilancio, finalizzato a una più stretta collaborazione nel settore navale. I due gruppi di Stato hanno concordato i principi guida di un'intesa sulle navi militari «che permetterà di competere su un mercato sempre più di-

namico, valorizzando le reciproche competenze in un'ottica di sistema Paese».

La novità arriva a valle dell'incontro di qualche settimana fa tra gli ad, Giuseppe Bono e Alessandro Profumo, servito a riavviare il dialogo dopo la scelta di Leonardo di esercitare la prelazione su Vitrociset impedendo l'acquisizione di quest'ultima da parte di Fincantieri. Con il rilancio di Orizzonte Sistemi Navali si apre dunque una nuova sta-

gione di collaborazione tra Trieste e il gruppo dell'aerospazio e difesa, utile anche ad affrontare in maniera diversa il dossier Fincantieri-Naval Group, l'alleanza tra Italia e Francia sulle navi militari, rispetto alla quale Parigi rischia di pesare di più con Thales, concorrente diretto di Leonardo, in Naval Group con una partecipazione al 35%.

Riempire di contenuti Orizzonte Sistemi Navali permetterà a Fincantieri e Leonardo

di essere più competitive sui mercati internazionali e di generare benefici per la filiera italiana. Secondo quanto ricostruito dal *Secolo XIX*, la *joint venture* avrà un organico «inferiore alle 100 persone». Orizzonte Si-

stemi Navali dovrà assumere la responsabilità del sistema di combattimento e della definizione dei requisiti dei sottosistemi, compreso il sistema di comando e controllo. Fincantieri rimarrà *prime contractor* e interfaccia unica verso il cliente. Leonardo conserverà il ruolo di progettista e fornitore di sistemi e apparati, rinsaldando la presenza sul mercato attraverso il rapporto di partnership privilegiata già in essere con Fincantieri

La rinnovata collaborazione mira a produrre «soluzioni

innovative»: le due società creeranno dei tavoli di lavoro per lo sviluppo di nuovi prodotti diretti a unità navali e per l'ottimizzazione della supply chain. Bono giudica «determinante una collaborazione sempre più stretta tra le aziende della difesa». Profumo - per il quale il rilancio della *joint venture* è «il miglior modo per favorire lo sviluppo della filiera nazionale» - sostiene che con questo accordo l'Italia «si presenterà in maniera più coesa ed efficace in un mercato sfidante, valorizzando le competenze di alta tecnologia». Antonio Apa, segretario della Uilm di Genova, plaude al «progetto di politica industriale di grande respiro». —

GIL. F.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Giuseppe Bono



Alessandro Profumo

